

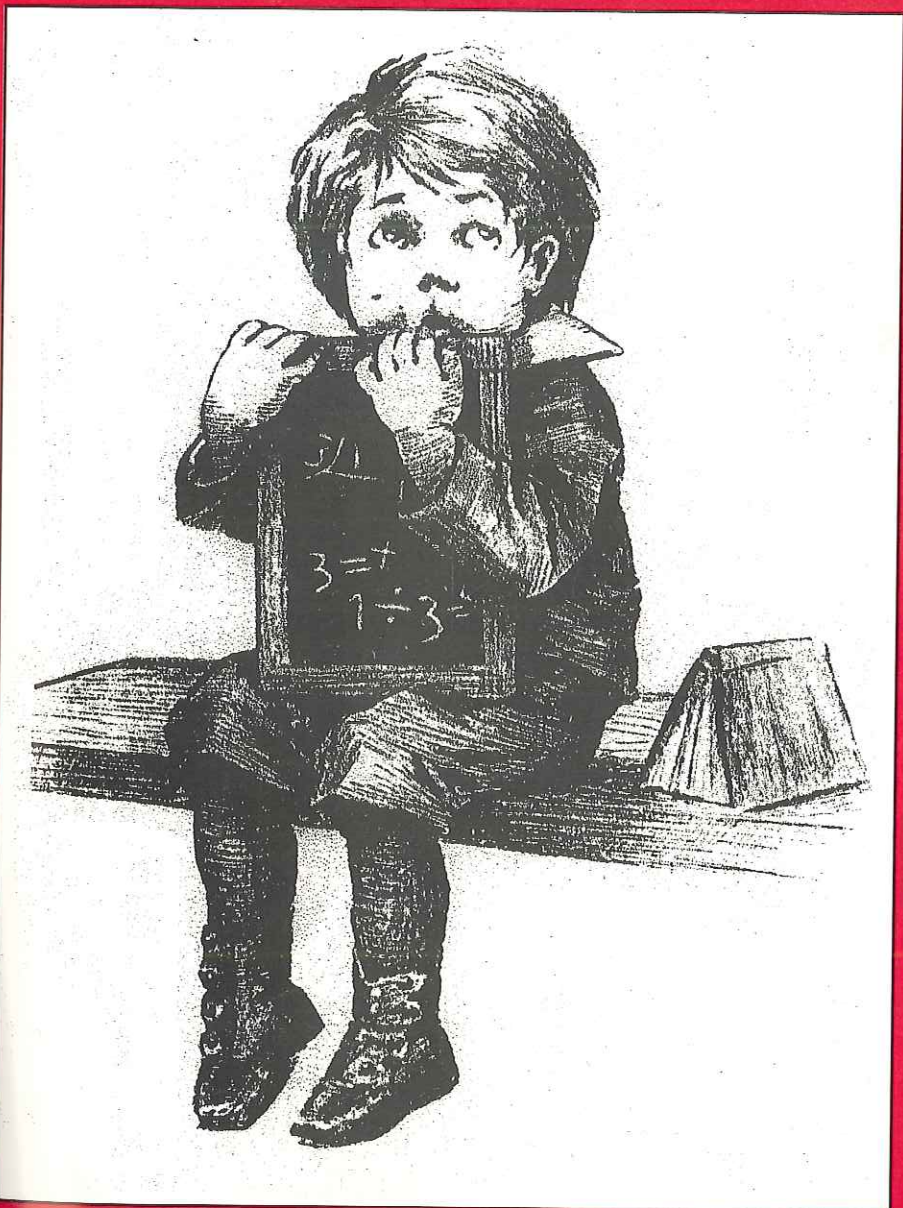
# Bollettino

centro italiano per la ricerca storico - educativa

Istituto di Storia Contemporanea del Movimento Operaio e Contadino  
Corso Giovecca, 37 - Telefono (0532) 207343 - 44100 FERRARA

Dir. resp. G. Genovesi

anno XX 2000 n. 37



# Bollettino

C.I.R.S.E.

## Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa

Direzione e Amministrazione:  
c/o Dipartimento di Scienze Umane  
via G. Savonarola, 38 - 44100 FERRARA - Tel. (0532) 293522, 293511, 293514  
Suppl. di "Ricerche Pedagogiche"  
Reg. al Trib. di Parma con Decreto del 4-2-1966 n. 388

Dir. resp. GIOVANNI GENOVESI

### Comitato Scientifico

Luciana Bellatalla, Luciano Caimi, Franco Cambi, Enzo Catarsi, Giacomo Cives,  
Giovanni Genovesi, Angela Giallongo, Luciano Pazzaglia, Paolo Russo

\*

## SOMMARIO

Anno XX, n. 37, 2000

### Articoli

- Roberto Ardigò e la scuola nella temperie positivista di fine secolo XIX,  
*di Giovanni Genovesi* 1
- La utilización de la imágen en los manuales de urbanidad a principios del siglo  
XX: imágenes nacionales/imágenes transnacionales, *di Jean-Louis Guereña* 17
- Letteratura per l'infanzia nel periodo fascista. La favola classica,  
*di Caterina Monari* 24
- Un processo di "emancipazione" della donna: la madre-educatrice in L. A. Seneca,  
*di Silvia Marcucci* 33
- Il mestiere di sindacalista, *di Pietro Causarano* 41

### Documenti

- Promemoria del prof. Zimmermann a Pietro Leopoldo di Toscana,  
*a cura di Luciana Bellatalla* 47

### Strumenti

- Antonio Stoppani (1824-1891): un aggiornamento bibliografico,  
*a cura di Elena Marescotti* 53
- Spigolature bibliografiche, *a cura di Elena Marescotti* 61

### Notizie, recensioni e segnalazioni

- Maestri, didattica e dirigenza scolastica nell'Italia dell'800, *di Susanna Barsotti* 64
- Un nuovo fondo librario, *di Luciana Bellatalla* 66
- Storia della scuola (1830-1999), *di Giuliano Franceschini* 67
- Cato. Sull'educazione dei figli, *di Anita Gramigna* 69

### Le nostre attività

- Le delibere del Consiglio Direttivo 71

## Roberto Ardigò e la scuola nella temperie positivista di fine secolo XIX<sup>1</sup>

Giovanni Genovesi

### 1. Ortodossia e coerenza del positivismo di Ardigò

Roberto Ardigò è certamente il più famoso tra i positivisti italiani<sup>2</sup>. La sua opera, come pensatore e polemista, risulta infatti quella che ha dato il maggior contributo, con coerenza e sistematicità a partire dagli anni '70, all'organizzazione del pensiero positivista nel nostro paese e non solo nel settore educativo<sup>3</sup>. Inoltre è altrettanto certo che il

1. La relazione è stata presentata in occasione della giornata di studi su Roberto Ardigò organizzata a Padova dal Centro della Storia per l'Università di Padova il 21 ottobre 1999.

2. Tisato lo definisce "il più celebre dei positivisti italiani" (R. Tisato, *Studi sul positivismo pedagogico in Italia*, Padova, RADAR, 1967, p. 137), così come R. Mondolfo "il massimo rappresentante" del positivismo italiano (*Roberto Ardigò e il positivismo italiano*, in *Da Ardigò a Gramsci*, Milano, Nuova Accademia, 1962, p. 3) e Negri che lo definisce "la figura più nota e più complessa del positivismo italiano" (A. Negri, *Introduzione a R. Ardigò, La scienza dell'educazione*, Milano, Marzorati, 1972, p. 5).

3. Geymonat rimarca questo aspetto, sottolineando la coerenza di pensiero di Ardigò, e così scrive: "Roberto Ardigò è stato, per riconoscimento unanime, il filosofo italiano che ha presentato nel modo più coerente e conseguente le posizioni positivistiche. Nel corso di oltre un trentennio egli ha sempre sostenuto, sia nelle opere sistematiche che in numerose e vivaci polemiche, un suo preciso disegno culturale: affermare la validità del positivismo come una concezione generale del mondo, autonoma e autosufficiente, contrapposta radicalmente a tutte le posizioni metafisiche, idealistiche e spiritualistiche. Il suo pensiero rappresenta pertanto il punto più avanzato ed elaborato raggiunto dal positivismo italiano" (L. Geymonat, *Storia del pensiero filosofico e scientifico*, Milano, Garzanti, 1970, vol. V, p. 588). D'altronde Ardigò ebbe non pochi seguaci e, ancora in vita, e precisamente nel 70° anniversario della nascita, ebbe, da coloro che lo riconoscevano come Maestro, un tributo che Bobbio non esita a definire "una delle più incredibili raccolte di panegirici che mai allievi abbiano rivolto al loro maestro" (N. Bobbio, *Profilo ideologico del '900*, Milano, Garzanti, 1995, pp. 10-11). Si tratta del volume *Nel 70° anniversario di Roberto Ardigò*, a cura di A. Groppali e G. Marchesini, Torino, Bocca, 1898. Al Marchesini si debbono altri tre studi sul suo maestro (*La vita e il pensiero di Roberto Ardigò*, Milano, Hoepli, 1907; *Lo spirito evangelico di Roberto Ardigò*, Bologna, Zanichelli, 1919; *Roberto Ardigò. L'uomo e l'umanista*, Firenze, Le Monnier, 1922) dove, comunque, l'affetto fa aggio ad una visione critica. Sono tuttavia utili anche per una ricostruzione minuziosa e con supporti documentali della biografia di Ardigò, di cui diamo qui una traccia sommaria, ricordando, peraltro, che sono interessanti per un ritratto di Ardigò i due romanzi di Virgilio Brocchi, *Il posto nel mondo* (1920) e *Il destino in pugno* (1923). Roberto Ardigò nasce a Casteldidone, provincia di Cremona, il 28 gennaio 1828 e muore a Mantova il 15 settembre 1920. Avviato agli studi religiosi, è ordinato sacerdote e insegna al liceo di Mantova. Nel 1870, a seguito di una crisi spirituale, depono l'abito talare. Nel 1881, per merito straordinario, viene nominato dal ministro Guido Baccelli professore di storia della filosofia all'Università di Padova, cosa che suscitò aspre polemiche nel mondo cattolico. Le sue opere che più direttamente interessano i problemi dell'educazione sono *La psicologia come scienza positiva*, 1879; *La morale dei positivisti*, 1879; *La scienza dell'educazione*, Padova, Drucker, 1893 e gli *Articoli pedagogici* inseriti nel vol. VIII (Padova, Draghi, 1901) delle *Opere filosofiche (La filosofia all'Università; L'insegnamento secondario classico; Il mio insegnamento del tedesco nel R. Istituto tecnico di Mantova; I programmi e l'ordine dell'insegnamento)* pubblicate in 11 volumi tra Mantova (il primo volume, del 1882, presso l'editore Colli) e Padova tra il 1882 e il 1918 dall'editore Draghi. *La scienza dell'educazione*, nell'edizione